

tra i requisiti specifici di ammissione al concorso è richiesta (articolo 2) « specifica idoneità per l'insegnamento della religione cattolica (di cui al n. 5 lettera A del Protocollo addizionale all'accordo legge n. 121 del 1985) rilasciata dall'ordinario diocesano »;

il « gradimento » per l'ammissione al concorso, essendo basato su elementi di giudizio discrezionale sulle condizioni della vita privata e non facendo riferimento ad elementi e condizioni oggettive, si risolve, di fatto, secondo l'interrogante, in strumento discriminatorio rispetto all'uguaglianza dei cittadini aspiranti concorrenti;

risulta da organi di stampa e da un appello sottoscritto dai docenti dell'I.T.C.P. statale « De Sterlich » di Chieti, che una docente, la professoressa Clara Baldassarre, pur avendo maturato sedici anni di lavoro continuativo e di insegnamento specifico nella disciplina di religione cattolica, sia stata esclusa dalle prove concorsuali perché divorziata, senza attribuzione di colpa, avendo subito tale divorzio che è stato sollecitato dall'ex coniuge dopo otto anni dalla separazione consensuale alle condizioni poste esclusivamente dallo stesso;

nel caso in questione, l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica da parte dell'ordinario diocesano, è stata confermata per sedici anni consecutivi mentre è mancata l'autorizzazione per l'accesso alle prove concorsuali per motivi non direttamente attinenti l'insegnamento della disciplina di cui sopra, ma riferentisi alla vita privata della docente, che, come sopra ricordato, ha subito e non richiesto il divorzio;

il caso della professoressa Clara Baldassarre configura un licenziamento in tronco senza possibilità di accedere ad alcun tipo di ammortizzatori sociali (cassa integrazione, liste di mobilità, eccetera), per fatti addirittura non addebitabili, da qualsiasi punto di vista, ad azioni o comportamenti messi in essere dal soggetto interessato;

l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche deve svolgersi comunque con rapporto di lavoro in ambito giuridico amministrativo e civile, assicurando il rispetto dei diritti dei lavoratori e la conservazione del posto di lavoro, con le stesse garanzie che sono applicabili a tutto il personale della scuola;

non risulta che docenti di altre discipline che abbiano maturato diversi anni di lavoro siano stati esclusi da prove concorsuali, come invece accade nel caso della professoressa Clara Baldassarre;

risulta urgente l'emanazione di una norma che tuteli i lavoratori della scuola che, pur avendo maturato tanti anni di servizio, si ritrovano nelle condizioni di essere discriminati per le ragioni indipendenti dalla propria volontà o dai propri comportamenti —:

quali iniziative ritenga di poter adottare presso i soggetti competenti a tutela della professoressa Clara Baldassarre e degli altri lavoratori della scuola italiana che, non solo sono stati esclusi dall'accesso alle prove concorsuali ma anche dall'attività lavorativa, poiché, con molta probabilità, dopo la conclusione del concorso non esisterà per gli stessi alcuna possibilità di reintegro nella scuola né di reimpiego. (4-09740)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 13 aprile scorso, i quaranta dipendenti della « Emiliana Tessile » di Cetraro (Cosenza), in cassa integrazione da alcuni mesi, insieme ai loro familiari, hanno

occupato il Municipio e hanno trascorso la notte negli uffici dell'ente;

l'iniziativa di protesta è stata attuata dai lavoratori dopo che il proprietario dello stabilimento non si è presentato ad un incontro precedentemente concordato con i lavoratori, i quali non hanno ritenuto sufficiente che all'appuntamento si sia presentato un legale in rappresentanza dello stesso titolare —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori, presso i soggetti interessati, al fine di sbloccare la delicata vertenza e dare così risposte certe e positive agli stessi lavoratori, assicurando un futuro produttivo sicuro allo stabilimento, in un'area già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi occupazionali. (4-09727)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 17 aprile 2004 i 28 operatori ecologici della ditta «Agesp» di Scardia, in provincia di Catania, hanno scioperato per protestare contro il mancato pagamento dello stipendio del mese di marzo 2004;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che l'azienda, oltre a non aver fornito alcuna indicazione su quando i lavoratori potranno avere lo stipendio, continua a perpetrare nei loro riguardi diverse inadempienze contrattuali —:

se non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati al fine di tutelare la dignità, i diritti e la professionalità dei lavoratori interessati, dando loro garanzie certe e definite in relazione alla spettanza salariale arretrata, in un'area già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi economiche ed occupazionali, e ripristinando un corretto e rispettoso rapporto tra le parti all'interno dell'azienda stessa. (4-09745)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Alitalia non certamente a causa del nuovo Consiglio d'Amministrazione nominato dal Governo, è gravata da gravi carenze finanziarie;

Alitalia, paga il carburante necessario per la propria flotta, con le addizionali probabilmente più alte, fra tutte le compagnie aeree del mondo;

il Governo si è dichiarato disponibile ad offrire ammortizzatori sociali per l'esuberanza del personale;

il nuovo Consiglio d'Amministrazione sta ben operando per ridurre i costi e rilanciare la compagnia —:

quali iniziative si intendano adottare per aiutare la compagnia a recuperare questa terribile fase onde poter recuperare competitività internazionale. (4-09746)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

dall'ultimo Rapporto Eurostat, l'Istituto europeo di statistica, in quanto a potere d'acquisto dei salari, l'Italia è all'ultimo posto nella classifica dell'Europa dei 15, nettamente staccata dagli altri Paesi;

secondo l'Eurostat, infatti, dal 1996 al 2002 le buste paga dei lavoratori non sono assolutamente aumentate in termini reali: due anni fa gli operai compravano con il loro stipendio la stessa quantità di beni e servizi di sei anni prima, a fronte però di un carico di lavoro più gravoso e faticoso;

nel biennio 2002-2003, inoltre, il potere d'acquisto dei salari è addirittura diminuito e le cause di tale peggioramento

delle condizioni sono da ricercare nella grave stagnazione economica in cui si trova il Paese, nell'aumento dell'inflazione e nella mancanza di una seria politica dei redditi —:

quali atti intendano adottare, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, di fronte a questi dati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori italiani, al fine di colmare la grave e preoccupante lacuna, anche tenuto conto del fatto che l'incremento della quota dei profitti sul reddito nazionale, che dura da oltre un decennio, non è stato bilanciato in nessun modo dalla crescita degli investimenti fissi. (4-09747)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che i 20 lavoratori della « Assitech » de L'Aquila — azienda che ha cessato l'attività il 1° novembre 2003 — non hanno ancora percepito la regolare indennità di cassa integrazione, nonostante le continue ripetute sollecitazioni dei sindacati di categoria per ottenere il decreto di approvazione;

sempre da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che, a tal proposito, sono gravi e rilevanti le responsabilità dell'azienda per i ritardi che si registrano nella consegna della necessaria e adeguata documentazione richiesta dal Ministero del lavoro —:

tj;2 se non ritenga opportuno intervenire al fine di sbloccare la situazione, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, che, insieme alle loro famiglie, attendono da troppo tempo quanto loro dovuto, e che, per questo motivo, vivono con comprensibile angoscia e preoccupazione tale delicata e difficile situazione.(4-09751)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

da uno studio effettuato dal « Centro Polifunzionale dell'Università di Udine », che ha compiuto un monitoraggio sulla condizione di comunicazione con l'utenza dei siti *internet* istituzionali, si evince che il sito *internet* del Ministero per le Pari opportunità non risulta accessibile ai disabili, nonostante nel sito in oggetto siano inserite tutte le indicazioni utili per un buon sito accessibili ai portatori di *handicap*;

a parere dell'interrogante è alquanto insolito che il sito del Ministero per le pari opportunità non sia fruibile ai disabili, che invece potrebbero trarre proprio dall'uso del sito una possibilità di socializzazione a loro purtroppo troppe volte preclusa;

internet, oramai da tutti definita la nuova frontiera della comunicazione, poiché dispone di un enorme mole di informazioni e di comunicazione — si pensi ad esempio alla posta elettronica o alle *chat* — dovrebbe essere lo strumento capace per eccellenza di mettere in collegamento le persone più svantaggiate con le istituzioni, perché possono migliorare la loro riabilitazione e la loro integrazione;

nel nostro paese vi sono circa 2 milioni 824 mila disabili, di cui 960 mila uomini e 1 milione 864 mila donne e il numero di disabili che vive in famiglia è di circa 2 milioni 615 mila unità, pari al 4,85 per cento della popolazione;

di fronte a questi dati compito dello Stato, tra le altre cose, è anche quello di rendere a queste persone il più possibile facile e maneggevole l'uso degli strumenti tecnologici —:

se non ritenga opportuno attivarsi immediatamente per colmare questa grave lacuna, tenuto conto del fatto che non ci vuole molto per rendere accessibile un sito *internet* alle persone disabili né a livello di